

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,30.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantatré.

Inversione dell'ordine del giorno.

MARCO BOATO chiede che l'Assemblea passi immediatamente alla trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno.

Dopo interventi del deputato Buon-tempo, che ritiene che l'inversione dell'ordine del giorno non debba diventare la regola, e del Presidente, che ricorda che l'Assemblea ha la piena disponibilità del proprio ordine del giorno, rimane stabilita l'immediata trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione di una mozione: Sospensione partito radicale transnazionale dall'ECOSOC delle Nazioni Unite.

PRESIDENTE riprende l'esame della mozione Boato n. 478.

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, esprime parere favorevole sulla mozione all'ordine del giorno.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto, per le quali comunica l'organizzazione dei tempi (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

ALFREDO BIONDI ritiene che le « assurde » accuse rivolte dalla Federazione russa al partito radicale transnazionale rappresentino un insulto che peraltro colpisce la libertà di iniziativa politica: dichiara per questo il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

FABIO CALZAVARA, sottolineata l'esigenza che le organizzazioni non governative si mantengano estranee all'ambito della politica attiva, ritiene si debba rispettare la decisione assunta dal Comitato per le ONG delle Nazioni Unite nei confronti del partito radicale transnazionale, anche per non creare un pericoloso precedente; dichiara quindi il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania sulla mozione Boato n. 478.

MARCO TARADASH ritiene che, a fronte delle gravi accuse mosse dalla Federazione russa al partito radicale transnazionale, il Governo italiano sia chiamato ad impegnarsi attivamente, anzitutto in difesa del prestigio del nostro Stato.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sulla mozione Boato n. 478, sottolineando, in particolare, la

necessità di tutelare, al di là delle diverse impostazioni politiche, i fondamentali principî di libertà; rileva altresì che la decisione assunta dal Comitato per le ONG delle Nazioni Unite si traduce sostanzialmente in un atto d'accusa nei confronti del nostro Paese.

SALVATORE CHERCHI dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, esprimendo piena solidarietà al partito radicale transnazionale, che svolge una meritoria azione per l'affermazione dei principî di libertà.

MARCO BOATO, espresso apprezzamento per la sollecita calendarizzazione della sua mozione n. 478, sulla quale si è registrata un'ampia convergenza delle forze politiche, ne raccomanda l'approvazione, sottolineando la necessità di respingere le gravi accuse mosse al partito radicale transnazionale, anche al fine di difendere il ruolo di tutte le organizzazioni non governative presso le Nazioni Unite.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 10,05, è ripresa alle 10,25.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la mozione Boato n. 478.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Disciplina locali notturni (262 ed abbinata).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 9*).

Passa all'esame dell'articolo 1 del testo unificato e degli emendamenti ad esso riferiti.

TEODORO BUONTEMPO ritiene che il testo unificato in esame, al di là del mero intento punitivo nei confronti dei gestori, non intervenga sulle cause degli incidenti automobilistici che coinvolgono i giovani frequentatori di locali notturni (*Il Presidente richiama all'ordine i deputati Bocchino, Amoruso, Pistone e Frigato e per due volte il deputato Scozzari*).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

TEODORO BUONTEMPO osserva, inoltre, che la previsione di un orario di chiusura delle discoteche per tutto il territorio nazionale, oltre a sacrificare le singole realtà locali, indurrebbe i giovani a ricorrere a forme ben più pericolose di socializzazione.

SERGIO FUMAGALLI giudica il testo in esame inutile se non dannoso, nonché infarcito di norme, peraltro « aggirabili », che impongono eccessivi vincoli e restrizioni ai gestori dei locali da ballo.

MARIO VALDUCCI evidenzia il carattere dirigistico e centralistico del testo unificato in esame, che non tiene conto delle caratteristiche peculiari delle diverse realtà territoriali ed appare inidoneo ad affrontare efficacemente il drammatico fenomeno degli incidenti stradali di cui sono vittime i giovani che escono dalle discoteche.

MARCO TARADASH ritiene preoccupante l'impianto del provvedimento in

quanto basato sulla deresponsabilizzazione degli individui; paventa quindi gli effetti controproducenti delle norme in esame « stupidamente » rigide.

ENZO SAVARESE sottolinea la necessità di rivedere l'impianto complessivo del testo unificato, che non introduce efficaci rimedi al problema degli incidenti stradali che coinvolgono i giovani e rischia di creare una situazione più grave di quella attuale.

FRANCESCO GIORDANO preannunzia la decisa contrarietà dei deputati di Rifondazione comunista al provvedimento in esame, espressione « parossistica » della logica punitiva nei confronti dei giovani.

CARLO GIOVANARDI, rilevato che il drammatico problema degli incidenti stradali causati dal cosiddetto nomadismo notturno dei giovani impone, a suo giudizio, la fissazione di un limite di orario per l'apertura e la chiusura delle discoteche, ritiene che nel testo unificato in discussione non si possano ravvisare aspetti repressivi; giudica opportuno, in particolare, il previsto divieto di somministrare alcolici nell'imminenza della chiusura dei locali notturni.

ALBERTO ACIERNO giudica mediocri ed incomprensibili le ragioni addotte a sostegno del provvedimento, che può eventualmente corrispondere solo agli interessi delle *lobby* delle discoteche e si configura come atto di repressione nei confronti della libertà dei cittadini; ritiene quindi opportuna un'ulteriore riflessione in Commissione sul testo in esame.

ANGELO ALTEA, evidenziato il carattere repressivo e proibizionista del testo unificato in discussione, ne auspica il ritiro, ritenendo che una maggiore sicurezza stradale debba essere perseguita attraverso la certezza dei controlli e la predisposizione di adeguate misure da inserire nel codice della strada.

LUCA VOLONTÈ ritiene che al provvedimento in esame debbano essere apportate sostanziali modifiche; osserva, in particolare, che la previsione dell'orario di chiusura per tutto il territorio nazionale non determinerebbe un minore consumo di alcolici da parte dei giovani.

STEFANO MORSELLI sottolinea il carattere meramente proibizionista del testo unificato in discussione, che peraltro denota scarsa conoscenza della realtà dei locali notturni e rischia di peggiorare, anziché risolvere, i problemi connessi alla sicurezza stradale.

PIERGIORGIO MASSIDDA, pur ritenendo che il provvedimento in esame necessiti di ulteriori approfondimenti e di incisive modifiche, auspica che possa concludere il suo *iter*, al fine di dare soluzione ad importanti questioni che investono la società civile.

SANDRA FEI, rilevato che il testo unificato, contraddistinto da un'impostazione proibizionistica, non tiene conto delle reali esigenze dei giovani e potrà determinare effetti controproducenti, ritiene che il problema della sicurezza stradale debba essere affrontato predisponendo efficaci controlli.

TOMMASO FOTI, svolte considerazioni critiche sul testo unificato in esame, ne chiede un riesame in Commissione ai fini di un ulteriore approfondimento.

PAOLA MANZINI propone al relatore per la maggioranza di chiedere il rinvio in Commissione del provvedimento, alla luce delle osservazioni ad esso contrarie formulate da numerosi deputati nel corso del dibattito.

GIACOMO CHIAPPORI ritiene che il testo unificato in esame affronti in modo errato il problema degli incidenti automobilistici; si associa altresì alla richiesta rivolta al relatore per la maggioranza affinché proponga di rinviare il provvedimento in Commissione.

EDO ROSSI prende atto con soddisfazione del sia pur tardivo ripensamento di alcune parti politiche su un provvedimento a suo avviso proibizionista e sbagliato; si associa anch'egli alla richiesta di rinviarlo in Commissione.

LUCIANO CAVERI, nel condividere la richiesta di rinvio in Commissione, ritiene che il testo unificato in esame sia frutto della totale incapacità di affrontare i delicati problemi che investono la vita dei giovani.

VALENTINO MANZONI sottolinea che il testo unificato della Commissione ha cercato solo di attenuare i fattori di rischio connessi all'esercizio dei locali da ballo; ribadisce inoltre la necessità di una regolamentazione del settore, peraltro condivisa all'inizio della legislatura da pressoché tutte le forze politiche.

GIOVANNI SAONARA, *Relatore per la maggioranza*, rilevato preliminarmente che il testo unificato in esame trae origine da numerose proposte di legge, precisa che la normativa è volta a regolamentare l'attività dei locali di intrattenimento.

Prende comunque atto della richiesta — formulata da molti deputati intervenuti — di rinviare il provvedimento in Commissione, nell'auspicio che ciò non si traduca in un rinvio *sine die* del dibattito.

STEFANO PASSIGLI, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato e per il commercio con l'estero*, pur ribadendo l'intenzione del Governo di rimettersi alla volontà del Parlamento, rileva che, ai fini di un'adeguata normazione del fenomeno, si rende opportuno il mantenimento di alcuni punti fermi, quali la fissazione di un orario di chiusura dei locali da ballo ed il divieto dei cosiddetti *after hours*.

CARLO GIOVANARDI, *Relatore di minoranza*, dichiara di non opporsi alla proposta di rinvio in Commissione del testo unificato, pur lamentando il rischio

che tale procedura possa precludere la possibilità di pervenire alla sua approvazione nella legislatura in corso.

MARIO LUCIO BARRAL chiede di intervenire nel merito del testo unificato.

PRESIDENTE non può consentirlo, potendosi intervenire in questa fase soltanto per esprimersi a favore o contro la proposta di rinvio in Commissione del testo unificato.

NICOLA CARLESI si dichiara contrario alla proposta di rinvio in Commissione, giudicando di natura elettoralistica le obiezioni sollevate nel corso del dibattito.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva la proposta di rinviare il provvedimento in Commissione.

Seguito della discussione della proposta di legge: Sanatoria iscrizione università (7011 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 36*).

Passa all'esame dell'articolo 1 della proposta di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

ROBERTO MANZIONE rileva che la sanatoria prevista dal provvedimento in esame può essere considerata una « coda » di quella deliberata lo scorso anno ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 264 del 1999, tenuto conto che nel corrente anno accademico si è creata la medesima situazione; sottolinea altresì la necessità di evitare disparità di trattamento tra gli studenti e di garantire l'effettività del diritto allo studio, sancito dalla Costituzione, giudica vergognose le strumentalizzazioni di cui è stato oggetto il testo in discussione.

ANGELA NAPOLI, ricordata la particolare situazione in cui versano gli studenti ricorrenti a causa dell'emanazione dei bandi anteriormente all'entrata in vigore della legge n. 264 del 1999, giudica mortificante per gli studenti l'emendamento della Commissione interamente sostitutivo dell'articolo 1; fa appello al ministro affinché si garantisca il diritto allo studio dei ricorrenti.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Sull'ordine dei lavori.

ALFREDO MANTOVANO lamenta il fatto che, a distanza di oltre tre mesi dalla richiesta formulata dalla V Commissione, il Governo non ha ancora trasmesso alla Camera la relazione tecnica concernente la copertura finanziaria del provvedimento di riforma della disciplina dei collaboratori di giustizia; chiede quindi un intervento della Presidenza, atteso che il Governo sta di fatto bloccando l'iter di un progetto di legge che riveste carattere di particolare urgenza.

PRESIDENTE prende atto dei rilievi formulati dal deputato Mantovano.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

DOMENICO GRAMAZIO e GIOVANNI SAONARA sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,20, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

VITTORIO VOGLINO illustra l'interrogazione Soro n. 3-06378, sugli interventi di riqualificazione anche economica del settore scolastico.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che l'esigenza di garantire competitività al Paese nell'ambito di un'economia moderna e tecnologizzata postula la necessità di avvalersi di un sistema scolastico efficiente, sottolinea che il Governo è impegnato in direzione dell'adeguamento del trattamento economico dei docenti, con l'obiettivo di raggiungere la media dei Paesi OCSE; ricorda inoltre che dalle misure già adottate deriva un incremento medio della retribuzione mensile pari a 265 mila lire ed auspica che su tali basi si possa raggiungere un'intesa con gli insegnanti.

VITTORIO VOGLINO, espresso apprezzamento per l'attenzione che il Governo sta riservando al settore dell'educazione e della formazione, preannuncia che il gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sosterrà lealmente le iniziative dell'Esecutivo, ma vigilerà affinché nella prossima manovra economico-finanziaria siano inserite misure volte a dare risposta alle legittime aspirazioni del personale della scuola, in particolare degli insegnanti.

STEFANO STEFANI illustra la sua interrogazione n. 3-06379, sulle iniziative a tutela del libero svolgimento della dialettica politica.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che la NATO ha totalmente escluso la fondatezza della notizia riportata nell'atto ispettivo e che il *Giornale di Vicenza*, che l'aveva pubblicata, l'ha successivamente smentita.

STEFANO STEFANI prende atto della risposta, ma esprime preoccupazione per i risvolti allarmanti della vicenda.

ANTONIO MARZANO illustra la sua interrogazione n. 3-06380, sull'acquisto di Infostrada da parte dell'Enel.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, fa presente che l'Enel pagherà l'acquisto di Infostrada con i proventi derivanti dalla quotazione sul mercato di Wind-Infostrada; assicura inoltre che i costi dell'operazione non graveranno sugli utenti di energia elettrica. Rileva, infine, che in prospettiva è prevista un'ulteriore privatizzazione della stessa Enel.

ANTONIO MARZANO dichiara di non potersi ritenere soddisfatto della risposta, rilevando, fra l'altro, che l'ipotesi di un'ulteriore privatizzazione dell'Enel rappresenta un mero annuncio.

TULLIO GRIMALDI illustra la sua interrogazione n. 3-06381, sulle iniziative per la realizzazione del processo di pace in Medio Oriente.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, sottolinea l'impegno dei Paesi europei per il compimento del processo di pace in Medio Oriente, auspica che i negoziati possano riprendere già nei prossimi giorni e che si pervenga ad una soluzione soddisfacente, previa definizione delle questioni connesse ai rifugiati ed allo *status* dei luoghi santi di Gerusalemme; ricorda infine che il Governo italiano ha indicato la città di Roma quale possibile sede per la prosecuzione del negoziato.

TULLIO GRIMALDI, sottolinea l'ineadeguatezza dell'azione diplomatica finora condotta dagli Stati Uniti, dà atto al Governo di essersi proficuamente impegnato per la ripresa dei negoziati di pace, ritenendo tuttavia necessario un ulteriore impegno in tal senso da parte dell'Italia e degli altri Paesi europei.

ANTONIO LODDO illustra la sua interrogazione n. 3-06382, sull'attività dei ricercatori Iavarone e Lasorella.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, premessa la necessità di accertare la fondatezza dei fatti denunciati dai due ricercatori, fa presente che il loro periodo di aspettativa negli Stati Uniti scadrà il 19 febbraio 2001 e che successivamente, come comunicato dall'università, potranno tornare a lavorare in Italia, sempre che intendano farlo. Aggiunge che, sempre secondo le informazioni provenienti dall'università richiamata nell'interrogazione, il figlio del professor Mastrangelo avrebbe firmato solo pubblicazioni cui avrebbe preso parte.

ANTONIO LODDO osserva che le denunce sulla diffusione di episodi simili a quelli richiamati nell'interrogazione impongono un intervento serio e conclusivo per porre fine al fenomeno del « baronato ».

GIOVANNI CREMA illustra la sua interrogazione n. 3-06383, sulla politica di salvaguardia dei territori montani.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, evidenzia gli interventi di breve e lungo periodo che si rendono necessari per attuare una seria politica di salvaguardia del territorio, sottolinea che il Ministero dei lavori pubblici è impegnato in un'azione di contrasto dell'abusivismo. Rileva altresì che è compito dello Stato promuovere e coordinare un'iniziativa finalizzata alla ricostituzione dell'ecosistema.

GIOVANNI CREMA, ritenuta importante l'azione di coordinamento da parte dello Stato, auspica la promozione di una campagna di sensibilizzazione al fine di prevenire i devastanti effetti degli eventi calamitosi che ciclicamente si verificano.

ALFREDO MANTOVANO illustra la sua interrogazione n. 3-06384, sulla distribuzione della cosiddetta « pillola del giorno dopo ».

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, premesso che l'autorizzazione alla distribuzione in Italia del farmaco oggetto dell'interrogazione risulta, sul piano giuridico, un atto dovuto in virtù della regola del mutuo riconoscimento comunitario, precisa che non si tratta del medicinale RU486, la cui diffusione nel nostro Paese resta vietata, bensì di altro farmaco che previene l'annidamento nell'utero dell'ovulo eventualmente fecondato, agendo pertanto prima dell'inizio della gravidanza. Ricorda comunque che il Ministero della sanità ha stabilito che la vendita di tale farmaco possa avvenire soltanto a seguito di prescrizione medica, da rinnovarsi di volta in volta.

ALFREDO MANTOVANO ritiene che la qualificazione del farmaco in oggetto quale contraccettivo possa risultare fuorviante, in considerazione dei suoi effetti potenzialmente abortivi, atteso che la gravidanza ha inizio nel momento in cui ha luogo la fecondazione dell'ovulo.

ROBERTO MANZIONE illustra la sua interrogazione n. 3-06385, sulla valorizzazione dell'insegnamento.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, ribadisce la ferma convinzione del Governo di procedere ad una valorizzazione della funzione insegnante, peraltro già avviata in passato, anche sul piano economico, prevedendo opportuni meccanismi selettivi delle capacità professionali, nonché il coinvolgimento degli insegnanti in attività ulteriori e diverse rispetto a quelle attualmente ad essi affidate.

ROBERTO MANZIONE, nel prendere atto degli impegni del Governo, sottolinea l'esigenza prioritaria di adeguare il trattamento degli insegnanti alla media europea.

SERGIO CHIAMPARINO illustra l'interrogazione Cherchi n. 3-06386, sugli effetti della manovra economico-finanziaria sul reddito delle famiglie.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rilevato che sussistono elementi che comprimono la crescita della domanda interna, ritiene utile una manovra di redistribuzione del reddito disponibile ai fini dello sviluppo dell'economia, oltre che per ragioni di equità sociale.

SERGIO CHIAMPARINO, nel concordare sulla necessità di sostenere la domanda interna per incentivare lo sviluppo dell'economia, riterrebbe opportuno inserire nel disegno di legge finanziaria misure a favore dei cittadini meno abbienti i cui redditi non trarrebbero beneficio dalle detrazioni fiscali.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16, è ripresa alle 16,15.

Seguito della discussione della relazione della XIV Commissione: Progetto di Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le risoluzioni Bertinotti n. 138, Fei n. 140, Schmid n. 141 e Pisanu n. 142.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, sottolinea il grande rilievo della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, anche al fine di affermare un'identità comune dei cittadini europei ed un diffuso sentimento di appartenenza all'Unione (*Il Presidente richiama all'ordine i deputati Stefani, Barral, Copercini e Serafini*). Rilevato, inoltre, che la definizione di una Carta dei diritti presuppone la ricerca di una sorta di minimo comune denominatore tra i principi fondanti dei diversi ordinamenti statuali, senza peraltro mettere in discussione il carattere vincolante delle singole Costituzioni nazionali, osserva che nel testo predisposto vengono sancite le tra-

dizionali libertà civili e politiche, unitamente ai diritti di carattere economico e sociale; assicura quindi l'impegno del Governo affinché il testo sia approvato nel prossimo Consiglio di Nizza, preannunciando l'intendimento di promuovere un successivo appuntamento in cui si pervenga alla definizione di una vera e propria Costituzione europea; manifestata, inoltre, disponibilità a valutare il ruolo che potrà essere svolto dai Parlamenti nazionali, auspica che la Camera assicuri il proprio sostegno al Governo nell'ulteriore processo di definizione della Carta dei diritti.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta al fine di pervenire alla stesura di una risoluzione che conferisca al Governo un mandato esplicito e che non evidenzii divisioni tra le forze politiche su un così rilevante tema di politica estera.

PRESIDENTE, atteso il rilievo politico dei temi in discussione, ritiene di accedere alla richiesta formulata dal deputato Pisanu.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,45, è ripresa alle 17,40.

PRESIDENTE chiede al Presidente del Consiglio dei ministri di esprimere il parere del Governo sulle risoluzioni presentate.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, dichiara di non poter condividere la parte motiva della risoluzione Bertinotti n. 138.

PRESIDENTE avverte che è in corso di predisposizione un'ulteriore risoluzione, in attesa della quale sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,45, è ripresa alle 18,15.

PRESIDENTE informa l'Assemblea che è presente in tribuna l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, signora Ogata, che, nel corso di un incontro, ha segnalato l'opportunità che tutti i Paesi contribuiscano all'attività dell'istituzione da lei presieduta.

Avverte altresì che sono state presentate le ulteriori risoluzioni Diliberto n. 144 e Pagliarini n. 145.

OLIVIERO DILIBERTO, parlando sull'ordine dei lavori, precisa le ragioni che hanno indotto i deputati del gruppo Comunista a presentare la risoluzione n. 144, che reca la sua prima firma, della quale raccomanda l'approvazione perché ispirata al sistema di valori che, per il centrosinistra, dovrebbe rappresentare il fondamento della Costituzione europea.

SANDRO SCHMID propone una riformulazione della parte motiva della sua risoluzione n. 141.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, accetta le identiche risoluzioni Schimid n. 141, nel testo riformulato, e Diliberto n. 144; invita al ritiro della risoluzione Fei n. 140; non accetta le risoluzioni Bertinotti n. 138 e le identiche Pisanu n. 142 e Pagliarini n. 145, pur impegnandosi a tenere conto, per il futuro, delle indicazioni contenute nei rispettivi dispositivi.

SANDRA FEI ritira la sua risoluzione n. 140.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti circa le eventuali preclusioni derivanti dalla votazione dei documenti di indirizzo presentati.

PRESIDENTE si riserva di valutare la questione posta dal deputato Vito e di fornire chiarimenti al riguardo prima che si proceda alle votazioni.

ALESSANDRO CÈ, parlando sull'ordine dei lavori, chiede ulteriori chiari-

menti circa i documenti che saranno posti in votazione, anche ai fini di valutare possibili preclusioni.

PRESIDENTE ribadisce che si riserva di informare l'Assemblea prima di porre in votazione i documenti di indirizzo.

FRANCESCO GIORDANO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti circa i motivi dell'ultima sospensione della seduta, atteso che non risulta formalmente il documento di indirizzo di cui il Presidente avrebbe preannunciato la presentazione; dichiara inoltre di non essere disponibile a riformulare il dispositivo della risoluzione Bertinotti n. 138, di cui è cofirmatario.

PRESIDENTE precisa che, secondo quanto gli è stato riferito, la risoluzione pressoché unanime in attesa della cui formalizzazione ha sospeso la seduta, non è stata presentata.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto.

LINO DE BENETTI dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi sulla risoluzione presentata dai gruppi di maggioranza, sottolineando che la sua parte politica proseguirà la battaglia per il miglioramento del testo della Carta dei diritti, in vista di una futura Costituzione dell'Europa.

MARIO TASSONE, rilevato che la Carta dei diritti rappresenta una premessa importante per la costruzione dell'Europa quale soggetto politico, che deve avvenire sulla base di principi e valori condivisi, dichiara voto favorevole sulla mozione Pisanu n. 142.

FAUSTO BERTINOTTI esprime un giudizio critico sul progetto di Carta dei diritti che considera « deludente », ritenendo che essa segni il grande ritorno delle ideologie liberali e liberiste, attraverso le quali si vorrebbe chiudere il ciclo delle Costituzioni progressiste scaturite da rivoluzioni democratiche: ribadisce quindi

la contrarietà ad una sorta di « controriforma » volta ad escludere la partecipazione delle masse dalla costruzione dell'Europa.

FRANCESCO MONACO esprime un giudizio positivo sul progetto di Carta per la relativa completezza dell'ambito dei diritti sanciti, inclusi quelli di carattere economico e sociale; dichiara quindi il voto favorevole del gruppo de I Democratici-Ulivo sulla risoluzione di maggioranza, auspicando che la Carta dei diritti prelude ad una costruzione europea basata sul federalismo, sia integrata a pieno titolo nei trattati istitutivi dell'Unione e rappresenti il nucleo fondamentale della futura Costituzione europea.

MARIO BRUNETTI rileva che la Carta dei diritti rappresenta un « dignitoso » ed « accettabile » compromesso tra politiche e culture diverse, rappresentando peraltro un'occasione storica per dare concretezza al diritto di cittadinanza, nel rifiuto di una globalizzazione « selvaggia »: dichiara per questo il voto favorevole sulla risoluzione Diliberto n. 144 e Schmid n. 141, nel testo riformulato.

ALESSANDRO CÈ sottolinea il carattere antidemocratico della procedura seguita per l'elaborazione della Carta dei diritti, che appare frutto di una mediazione politico-affaristica, ispirata ad una deleteria impostazione comunista e giacobina; stigmatizza, in particolare, l'assenza di qualsiasi riferimento a fondamentali principi come il diritto alla vita ed il rispetto del pluralismo culturale. Manifesta infine contrarietà alle risoluzioni Schmid n. 141, nel testo riformulato, e Bertinotti n. 138 e dichiara di condividere il contenuto della risoluzione Pagliarini n. 145.

BONAVENTURA LAMACCHIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDEUR sulla risoluzione Schmid n. 141, ritenendo la Carta dei diritti dell'Unione una tappa fondamentale del processo di unificazione europea.

VINCENZO CERULLI IRELLI esprime l'apprezzamento del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo per la redazione in tempi brevi di un progetto di Carta dei diritti che rappresenta un inevitabile compromesso tra le impostazioni politiche e culturali presenti negli Stati membri dell'Unione; auspica quindi che la Carta divenga parte integrante della futura Costituzione europea, pur ritenendo necessaria un'ulteriore riflessione, al fine di rendere più incisiva la tutela dei diritti sanciti in tema di famiglia e di clonazione di embrioni umani.

GUSTAVO SELVA, rilevato che su temi così importanti sarebbe stato opportuno svolgere un dibattito più approfondito, sottolinea la carenza nella Carta di quei valori cristiani sui quali si fonda la cultura europea. Auspica pertanto la modifica di tale documento nel senso di tenere adeguatamente conto di determinati principî ideali, religiosi e politici.

PRESIDENTE, premesso che nessun gruppo parlamentare ha chiesto l'ampliamento dei tempi a disposizione, osserva che l'imminenza del Consiglio di Biarritz impone al Parlamento di assumere in tempi brevi le proprie determinazioni.

MARCO FOLLINI ritiene che la Carta dei diritti rappresenti il primo passo di un processo evolutivo che dovrà essere oggetto di maggiori approfondimenti da parte dei Parlamenti nazionali e del Parlamento europeo: in quest'ottica, pur rammaricandosi per il mancato raggiungimento di un accordo che avrebbe consentito l'espressione di un voto unitario, ravvisa nelle risoluzioni di maggioranza e di opposizione la stessa vocazione a intessere un « ordito » costituzionale europeo.

BEPPE PISANU, espresso profondo rammarico per il mancato raggiungimento di una significativa convergenza parlamentare su un tema cruciale di politica estera, auspica che il Governo possa sug-

gerire nel Consiglio di Biarritz un itinerario emendativo che consenta ai Parlamenti nazionali di modificare un progetto di Carta la cui attuale formulazione non riflette il profondo sentire dei popoli europei, legato alla tradizione culturale ebraico-cristiana ed illuministica. Invita altresì l'Esecutivo a farsi portavoce, in quella sede, delle proposte integrative contenute nella sua risoluzione n. 142, ancorché tardivamente formulate.

FABIO MUSSI, espresso rammarico per il mancato raggiungimento di un accordo che avrebbe consentito al Parlamento italiano di assumere una posizione pressoché unitaria e chiara in vista dei vertici di Biarritz e Nizza, ritiene che il cammino verso un'Europa sempre più unita sul piano giuridico, economico, sociale, culturale e politico non debba subire rallentamenti; rivolge quindi forti critiche agli interventi di deputati dell'opposizione, improntati ad un « cristianesimo combattente » ed a principî di intolleranza ed integralismo.

PIERO MELOGRANI, nel dichiarare la propria astensione, per evitare la situazione di « conflitto » che si determinerebbe tra la sua posizione di parlamentare e quella di membro della Convenzione incaricata di redigere il progetto di Carta dei diritti, rileva che il documento predisposto è volto a rendere visibili i diritti già riconosciuti nell'ambito dell'Unione ed è frutto di un compromesso tra le diverse culture e tradizioni giuridiche presenti in Europa.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi effetti preclusivi, saranno posti in votazione tutti i documenti di indirizzo presentati.

Prende atto che i presentatori delle risoluzioni Diliberto n. 144 e Pagliarini n. 145 non insistono per la votazione dei loro documenti di indirizzo, identici, ri-

spettivamente alle risoluzioni Schmid n. 141, nel testo riformulato, e Pisanu n. 142.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge la risoluzione Bertinotti n. 138; approva quindi la risoluzione Schmid n. 141, nel testo riformulato; respinge infine la risoluzione Pisanu n. 142.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 12 ottobre 2000, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 90).

La seduta termina alle 20,15.